

# Il Barometro dei rischi e del risk management italiano

di Vincenzo Giudice

Competizione economica ad alta velocità che richiede decisioni e innovazioni sempre più rapide. Clima socio-economico aggressivo. Aumento dei contenziosi tra attori economici. Impatto globale degli eventi catastrofici, naturali o man-made. Bassa tolleranza al rischio nei paesi industrializzati. Improvvisi scandali finanziari. Blackout energetici e informatici. Sono tutte tonalità di un quadro dalle tinte fosche di un mondo che cambia. Quello dell'era dell'incertezza, la nostra epoca.

Nuove incertezze chiamano nuovi bisogni di sicurezza per tutti gli attori del tessuto economico-sociale: le multinazionali, le grandi aziende pubbliche e private, ma anche le aziende più piccole.

Ma queste considerazioni, masticate e digerite da tempo, hanno facilitato il cammino verso una nuova cultura della prevenzione nel nostro Paese?

A cercare una risposta alla domanda ci ha pensato **Protiviti**, network internazionale indipendente, con sede in California e presente in 35 Paesi, leader nell'offerta di servizi di risk consulting e internal auditing che, dopo il successo ottenuto in Francia nel biennio 2003-2004, ha per la prima volta esteso anche all'Italia il **Barometro dei rischi e del risk management**, che raccoglie le percezioni dei direttori finanziari e amministrativi di società, sui temi dei rischi aziendali e dei processi di risk management.

L'indagine è stata condotta tra maggio e giugno 2005 e ha coinvolto 100 società italiane, quotate e non, con un fatturato superiore ai 100 milioni di euro e con un'equa distribuzione fra i principali settori di attività (industria, banche, assicurazioni, altri servizi, distribuzione e commercio).

In estrema sintesi, la ricerca di Protiviti ci regala un'istantanea in chiaroscuro. Il 78% delle società intervistate dichiara di essere dotato di un processo o di una politica di risk management, che presentano però ampi margini di sviluppo e di miglioramento nelle prassi adottate.

Inoltre, il risk manager e l'internal auditor sono le figure più indicate dalle aziende nell'ambito delle responsabilità di gestione del risk management, anche se, in generale, è assodato che il proces-

so coinvolga tutti i livelli operativi aziendali.

Infine, a fare maggiormente paura alle aziende di casa nostra sono i rischi legati alla concorrenza, al trend di mercato e ai nuovi regolamenti (privacy e principi contabili introdotti da Basilea 2 e Solvency 2) prima dei rischi connessi ai processi interni e all'organizzazione aziendale.

### I risultati della ricerca

Oltre tre quarti delle società del campione (il 78%) dichiara di aver predisposto una policy di risk management, anche se il livello di soddisfazione delle prassi adottate non è ottimale e le differenze fra le **società quotate** (con il 91% di risposte affermative) e **società non quotate** (68%) testimoniano una differente sensibilità verso la politica di gestione dei rischi.

Il risk management risulta quindi una procedura più diffusa presso le società quotate. Un dato certo non sorprendente.

*“Sostanzialmente – spiega la ricerca – le pressioni esterne degli stakeholder e i regolamenti di settore costituiscono ancora un'importante leva per spingere le aziende a dotarsi di meccanismi più o meno strutturati. Le società quotate hanno infatti la necessità di allinearsi alle best practices indicate dal Codice di Autodisciplina di Borsa*

**Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?**

# ASSINEWS

**è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.**

**SI ABBONI ORA!**

**➔ via web sul sito [www.assinews.it](http://www.assinews.it)**

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

**➔ via fax al numero 0434.20645**

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



**Abbonamento annuale alla rivista cartacea**

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



**Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)**

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome .....

All'attenzione di .....

Via .....

CAP ..... Città ..... Prov. ....

Part. IVA/C.F. ....

Tel. .... Fax ..... e-mail .....

**PRIVACY** Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: [info@assinews.it](mailto:info@assinews.it)

**Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - [info@assinews.it](mailto:info@assinews.it)**